

Giorno della Memoria 2018

## IL PROCESSO

*A 80 anni dalla firma delle leggi “per la difesa della razza”,  
un’emozionante rappresentazione teatrale ricorda una delle pagine più deprecabili  
della nostra storia recente*

*Un processo, con imputato il  
Re Vittorio Emanuele III,  
avvia la riflessione sulle responsabilità collettive del regime fascista, delle Istituzioni e di una parte di  
società civile che, silenziosamente, accettò l’infamia di queste leggi*

*Il processo vede la partecipazione del Procuratore Militare **Marco De Paolis** nel ruolo di Pubblico  
Ministero, dell’avvocato **Umberto Ambrosoli** come Imputato, dell’avvocato **Giorgio Sacerdoti** come  
Parte Civile  
La Corte è composta dall’avvocato **Paola Severino**, Rettore e Professore Luiss, presidente del collegio,  
dal Consigliere del C.S.M. **Rosario Spina** e dal Magistrato **Giuseppe Ayala***

*Tante le testimonianze perdute che ritrovano memoria nelle voci di  
**Piera Levi Montalcini**, nipote del Premio Nobel Rita, **Federico Carli**, nipote di Guido, **Anita Garibaldi**, in  
rappresentanza del padre, il parlamentare e antifascista Ezio Garibaldi, **Carla Perugia Della Rocca**,  
che visse in prima persona le discriminazioni. Interverrà **Maurizio Molinari**, direttore della Stampa.  
Testimoni: per l’accusa il giornalista e saggista **Lorenzo Del Boca** e **Enrico Giovannini**, professore di  
economia statistica, per la difesa gli avvocati **Matias Manco** e **Giovanni Rucellai**. E in prima mondiale  
la “Ballata” di Mario Castelnuovo-Tedesco rivive grazie al violino di **Francesca DeGo**  
accompagnata al pianoforte da **Francesca Leonardi**  
Voce narrante: **Marco Baliani**  
Regia: **Angelo Bucarelli**  
A cura di **Elisa Greco***

Progetto di **Viviana Kasam** e **Marilena Citelli Francese**

**18 gennaio 2018 ore 20.30**

**Auditorium Parco della Musica di Roma – Sala Sinopoli, ingresso gratuito**

Roma, 18 dicembre 2017 –In questo momento di derive autoritarie e manifestazioni di antisemitismo in tutto il mondo, riflettere su ciò che dittatura e pregiudizio razziale hanno prodotto nella nostra storia recente non è solo un dovere etico, ma anche un importante stimolo a comprendere i pericoli insiti nelle manifestazioni di odio spesso sottovalutate, a interpretare i segnali di allarme e le responsabilità di ciascuno di noi.

Sono passati ottant'anni da quando il Parlamento e il governo di Mussolini emanarono le "Leggi per la difesa della razza" che il Re Vittorio Emanuele III, firmandole, promulgò; leggi che discriminavano una parte della popolazione italiana privandola di fatto da ogni capacità giuridica. Venivano così annullati i diritti di uguaglianza che un altro Savoia, Carlo Alberto, aveva garantito a tutti gli italiani nel 1848.

In occasione del Giorno della Memoria, uno straordinario evento - in forma di processo - si propone di esaminare le responsabilità di quanti firmarono queste pagine infami della nostra storia recente.

*"Ad ottant'anni passati l'Italia deve ancora fare un profondo esame del proprio passato e delle derive del regime fascista; un'Italia che non ha celebrato processi contro i propri governanti che si sono macchiati di crimini contro l'umanità, rischia di non poter fermare i nuovi movimenti di odio che a quei falsi valori e simboli si ispirano nei loro moti"* spiega **Noemi Di Segni**, presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, che ha voluto l'evento e lo ha seguito fin dalla fase ideativa. *"Con questo Processo si vuole evidenziare la filiera delle responsabilità che dal Re e dal regime risalgono alle istituzioni, al mondo accademico, alla stampa, alle realtà lavorative, alla Chiesa, alla popolazione civile che, quando non si rese complice, accettò con indifferenza che una comunità di concittadini, presenti da duemila anni nel Paese, perdesse ogni diritto e libertà. Il diritto di lavorare, studiare, avere una vita sociale, contribuire alla scienza, alla cultura, alla politica. Vogliamo sfatare la leggenda che le leggi razziali italiane, diversamente da quelle tedesche, furono un provvedimento all'acqua di rose"*.

"Il Processo", che avrà luogo il 18 gennaio 2018 all'Auditorium Parco della Musica di Roma è promosso dall'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sotto l'egida del Comitato di Coordinamento per le Celebrazioni in Ricordo della Shoah presso la Presidenza del Consiglio.

È un evento organizzato da **BrainCircleItalia** e **MusaDoc**, in collaborazione con l'**Università Ebraica di Gerusalemme**, la **Fondazione Musica per Roma**, **Rai Cultura** e con il supporto della **Fondazione Ga.ri.wo**, del **CIDIM**, del **gruppo Salini-Impregilio** e di **ACEA Spa**.

L'evento è curato per la parte processuale da **Elisa Greco**, autrice del format sui Processi alla Storia, su un progetto di **Viviana Kasam** e **Marilena Citelli Francese**, che da 5 anni ideano e realizzano per l'UCEI l'evento istituzionale per il Giorno della Memoria, e sarà ripreso da Rai5 e trasmesso da Rai Storia in prima serata alle ore 21.15 del 27 gennaio 2018, in occasione del Giorno della Memoria, all'interno di un documentario realizzato da **Bruna Bertani**.

Il Processo sarà introdotto dalle note della violinista **Francesca DeGo** che, accompagnata al pianoforte da **Francesca Leonardi** presenterà in prima mondiale assoluta la "Ballata" di Mario Castelnuovo-Tedesco, grande compositore amato da Toscanini e Heifetz e costretto ad emigrare negli Stati Uniti a causa delle leggi razziali, di cui ricorre quest'anno il cinquantenario della morte. Sarà presente in sala la famiglia del compositore, giunta appositamente dagli Stati Uniti.



Comitato di Coordinamento  
per le Celebrazioni in Ricordo della Shoah



## Il Processo

Un processo in forma teatrale, con colpi di scena, testimonianze del dolore di quegli anni ed un finale tutt'altro che scontato.

Sul banco degli imputati **Umberto Ambrosoli** si "autodifende" interpretando Re Vittorio Emanuele III che firmò i decreti, promulgando così le leggi razziali; il Pubblico Ministero è **Marco De Paolis**, Procuratore militare di Roma; **Giorgio Sacerdoti**, Presidente del CDEC, il Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea, è l'avvocato di Parte Civile; la Corte è composta da **Paola Severino**, Rettore e Professore Luiss, nel ruolo di Presidente, da **Rosario Spina** Consigliere del C.S.M. e da **Giuseppe Ayala**, già parlamentare, magistrato e Pubblico Ministero nei processi contro la mafia.

Tra l'esposizione dei capi d'accusa, le arringhe e l'autodifesa del Re, non possono mancare le dolorose ed emozionanti testimonianze della parte colpita dall'abominio delle leggi razziali. Tra queste: **Piera Levi Montalcini** nelle cui parole rivivrà la sofferenza della zia, il premio Nobel Rita Levi Montalcini, simbolo dello smacco alla comunità scientifica e alla ricerca italiana per la fuga di menti eccelse, tra cui tre futuri Premi Nobel e l'intera scuola di Via Panisperna. **Federico Carli** racconterà la storia di suo nonno, Guido Carli, che rifiutò di pubblicare la propria tesi di laurea per rispetto del suo professore ebreo, e dovette così rinunciare ad una promettente carriera universitaria. **Anita Garibaldi**, bisnipote dell'eroe dei Due Mondi, ricorderà come suo padre, il parlamentare Ezio Garibaldi, rifiutò di firmare le leggi razziali e schiaffeggiò Farinacci. **Carla Perugia Della Rocca** racconterà l'odissea vissuta da bambina insieme alla sua famiglia. La giovane **Morgane Kendregan** leggerà una lettera che le inviò il nonno, Elio Cittone, per raccontarle la sua odissea. Testimoni dell'accusa, il giornalista e saggista **Lorenzo Del Boca**, autore di "Maledetti Savoia" (Piemme) e l'economista **Enrico Giovannini** che spiegherà la ricaduta economica che le leggi razziali ebbero sul nostro Paese mentre gli interventi degli avvocati **Matias Manco** e **Giovanni Rucellai** illustreranno le ragioni della difesa.

A chiudere la serata, dopo le considerazioni della Corte, il direttore de La Stampa **Maurizio Molinari** parlerà di come nel dopoguerra l'Italia scelse di voltare pagina senza pur tuttavia esaminare la propria coscienza collettiva, gli errori e gli orrori commessi e anzi, a volte, promuovendo ai più alti vertici della carriera professori, magistrati, politici che avevano collaborato alla stesura e all'applicazione delle leggi razziali.

Il Processo diventa così un processo ad una parte dell'Italia e della sua società civile che, discriminando un gruppo di propri cittadini, gli italiani di religione ebraica, arrivò a emarginarli, opprimerli, fino a dichiararli nemici della Patria, agevolandone la deportazione verso i campi di concentramento e di sterminio negli anni che seguirono.

Il messaggio d'insieme che si intende condividere è che oggi, ad ottant'anni passati, questi fatti vanno ancora chiariti e che questa memoria collettiva non deve affievolirsi.





Comitato di Coordinamento  
per le Celebrazioni in Ricordo della Shoah



## Il Comitato Istituzionale Scientifico

Il Processo ha ricevuto il sostegno delle più alte rappresentanze Istituzionali del Paese. Insieme alla Presidente dell'UCEI **Noemi Di Segni**, fanno parte del Comitato Scientifico istituzionale **Pietro Grasso**, Presidente del Senato; **Laura Boldrini**, Presidente della Camera; **Andrea Orlando**, Ministro della Giustizia; **Valeria Fedeli**, Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca; **Marco Minniti**, Ministro degli Interni; **Maria Elena Boschi**, Sottosegretaria alla Presidenza Consiglio dei Ministri; **Marta Cartabia**, Vice Presidente della Corte Costituzionale; **Giovanni Legnini**, Vice Presidente del Consiglio Superiore Magistratura; **Giovanni Canzio**, Primo Presidente Emerito della Corte suprema di Cassazione; **Pasquale Ciccolo**, Procuratore Generale Emerito presso la Corte suprema di Cassazione; **Andrea Mascherin**, Presidente del Consiglio Nazionale Forense.

Fondamentale per la ricostruzione storica e legale dell'evento è il contributo portato dagli esperti alla preparazione del progetto: **Valerio Di Porto**, Consigliere parlamentare; **Gadi Luzzatto Voghera**, Storico e Direttore del CDEC; **Davide Jona Falco**, Avvocato; **Saverio Gentile**, ricercatore di Storia del diritto medievale e moderno presso l'università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; Fabio Levi, Ordinario di Storia Contemporanea all'Università di Torino; **Paolo Mieli**, Storico; **Guido Neppi Modona**, Professore emerito dell'Università di Torino e Vice Presidente emerito della Corte Costituzionale; **Michele Sarfatti**, Storico già Direttore del CDEC e **Giuseppe Scandurra**, Procuratore Generale Militare della Repubblica Emerito presso la Corte suprema di Cassazione.

\*\*\*

**Giovedì 18 gennaio 2018, Auditorium Parco della Musica, ore 20.30 – Ingresso gratuito**

I biglietti vanno ritirati, fino ad esaurimento posti, a partire dal 14 gennaio presso l'Info Point dell'Auditorium Parco della Musica.

Per ulteriori informazioni:

Close to Media

Via Caradosso, 8, 20123 Milano

Telefono: 02 7000 6237

Luigi Borghi – [luigi.borghi@closetomedia.it](mailto:luigi.borghi@closetomedia.it) – 393 8128094

Francesca Pollio – [francesca.pollio@closetomedia.it](mailto:francesca.pollio@closetomedia.it) – 393 81 50 958

[www.closetomedia.it](http://www.closetomedia.it)

